

Infermieri, lo stop blocca la Sanità Saltate trentamila operazioni

Oggi tocca ai giudici di pace: 200mila procedimenti slittano al 2015

Elena G. Polidori

■ ROMA

HANNO cominciato a manifestare ieri mattina, a piazza Montecitorio, sventolando cifre di uno sciopero che parlavano già di successo. Sono stati oltre 30mila gli interventi chirurgici saltati per la fermata indetta dagli infermieri che protestavano contro il blocco degli stipendi, ma anche delle assunzioni e delle carriere, oltre che per la riduzione del personale e il demansionamento.

«Stiamo registrando un grande successo dell'iniziativa – ha spiegato il leader del sindacato Nursid, Andrea Bottega – ma molti colleghi, madri e padri di famiglia, non possono rinunciare a un giorno di lavoro e a 50 euro in busta paga; questo fa capire quanto sia critica la situazione dal punto di vista del salario». Ma quella degli infermieri di ieri è stata solo la prima manifestazione di protesta

di questo novembre disseminato di scioperi e disagi.

GIÀ OGGI si replica: saranno a rischio le udienze dei giudici di pace, mentre per domani è prevista una manifestazione dei pensionati (a Milano, Roma e Palermo) con i segretari generali dei sindacati, Camusso, Furlan e Angeletti. Tornando a oggi, quella dei giudici di pace è un'ulteriore protesta contro la riforma della giustizia del ministro Andrea Orlando che secondo i sindacati di categoria accentua «la precarietà». Una precarietà che a Roma ha contorni spaventosi: nella Capitale occorrono 5 anni di tempo per ottenere una sentenza del giudice di pace. Mancano uffici e personale e l'apertura dei procedimenti viene fissata a tre anni dalla presentazione del ricorso. Senza contare il ritardo di un anno, dovuto al personale amministrativo che manca, nella pubblicazione delle sentenze stesse. Con lo sciopero, che segue l'astensione messa in atto dai magistrati onorari di Tribuna-

li e Procure tra il 20 e il 24 ottobre scorsi, si prevede che oltre 200mila procedimenti slitteranno al 2015. I giudici di pace lamentano che si ritroveranno «a esercitare a tempo pieno la funzione giudiziaria con un aumento della competenza civile, penale e amministrativa già cresciuta vertiginosamente», come spiega l'avvocato Gabriele Longo dall'Unione nazionale giudici di pace.

NON È FINITA. Sabato sarà la volta dei lavoratori statali che scenderanno in piazza a Roma, mentre il 14 novembre il primo dei due grandi scioperi generali previsti: a fermarsi saranno i metalmeccanici della Fiom, impiegati pubblici e privati Cobas, Cub, Slai, Usi-Ait e Sisa per la scuola.

Domani pensionati in piazza, sabato gli statali, mentre il 14 comparto scuola, Pa e operai Fiom

Ideal Standard, nessun accordo Mobilità per 398 dipendenti

Nuovi problemi all'Ideal Standard di Orcenico (Pordenone). Niente accordo per la proroga della cassa integrazione: parte dunque la mobilità per 398 lavoratori

